

Economia

Congiuntura Tengono gli istituti di credito e l'occupazione. Cresce invece il settore turistico

Bankitalia: Sudtirolo in affanno

I dati sul semestre: calano industria, commercio e servizi

Scontro sulle previsioni del Pil tra Ire e Unioncamere. L'economista Tappeiner: «Credo ai ricercatori locali. La recessione non c'è»

BOLZANO — La crisi congiunturale ha colpito anche Alto Adige e Trentino. La conferma è arrivata ieri da Bankitalia, che ha pubblicato i dati economici regionali del primo semestre del 2008.

«Nel primo semestre — si legge nello studio — la domanda rivolta all'industria manifatturiera regionale si è indebolita; a tale dinamica si sono associati una contrazione del grado di utilizzo degli impianti e un aumento delle giacenze di prodotti finiti. Le esportazioni hanno rallentato, pur presentando tassi di crescita leggermente più elevati di quelli nazionali. Il quadro congiunturale è peggiorato anche per le costruzioni, riflettendo, in particolare, le difficoltà del comparto residenziale. Nell'ambito dei servizi, il turismo ha continuato a presentare andamenti espansivi delle presenze; il commercio al dettaglio, per contro, ha risentito della debolezza dei consumi delle famiglie. Nel mercato del lavoro si è evidenziata una lieve crescita del tasso di disoccupazione che si è accompagnata a un maggior ricorso alla cassa integrazione guadagni, soprattutto nella componen-

te straordinaria. Il credito ai residenti è aumentato a tassi ancora sostenuti, sospinto dalla dinamica dei finanziamenti alle imprese più grandi. I prestiti alle famiglie, corretti per gli effetti delle principali operazioni di cartolarizzazione, hanno rallentato: nel primo semestre del 2008 è diminuito il valore dei nuovi mutui erogati per l'acquisto di abitazioni rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente e si è sensibilmente ridimensionata l'espansione del credito al consumo. Pur in un contesto di qualità dei prestiti elevata è emerso qualche segnale di peggioramento della rischiosità, con particolare riguardo al settore delle costruzioni. Il risparmio delle famiglie ha alimentato prevalentemente la raccolta bancaria diretta; tra gli investimenti in titoli è proseguita la ricomposizione del portafoglio a favore delle forme di investimento meno rischiose». In base ai sondaggi condotti, nell'industria si prevedono per il 2009 meno investimenti, ma la redditività rimane buona per il 70% delle aziende. Il tasso di disoccupazione regionale è salito invece al 3,2%, ma sono aumentati anche gli occupati.

Intanto tiene ancora banco la diversa valutazione sul Pil del 2008 e del 2009 tra le previsioni di Unioncamere (che indica quest'anno crescita zero in Trentino Alto Adige, il

prossimo recessione a -0,2%) e l'Ire della Camera di commercio di Bolzano (che indica +2% quest'anno e ipotizza una crescita tra 1-1,5% il prossimo per Bolzano). L'econo-

mista Gottfried Tappeiner è categorico: «Mi fido di più dei ricercatori locali, che verificano anche le sensazioni delle imprese. Va detto che le previsioni sul Pil possono

avere differenze tra l'1,5% in meno o in più rispetto ai dati consolidati, che si conoscono solo ad anno finito. Personalmente, ritengo che l'Alto Adige chiuderà il 2008 con una crescita tra l'1,5 e il 2%. Per il 2009 è difficile sbilanciarsi. Dipende da come andranno i tre settori variabili: prezzi delle mele, arrivi turistici e lavori edili. Se questi settori si compenseranno l'uno con l'altro, l'economia non andrà in recessione. Se tutti saranno in calo, sarà recessione. Il 2009 sarà critico anche per settori meno soggetti ad oscillazioni come industria e commercio».



Analisi negativa La sede della Banca d'Italia

Felice Espro

Pubblico impiego

Sciopera la Cgil, adesioni al 35%

BOLZANO — Adesioni medie del 35%, con punte del 45%, allo sciopero di ieri indetto anche in Alto Adige tra i lavoratori del pubblico impiego dei comparti Stato e Parastato. Ad organizzarlo è stata la Cgil, che non ha firmato l'accordo del 30 ottobre con il governo, a differenza di Cisl e Uil. Manifestazione informativa, ieri, a Ponte Talvera: «Agli oltre mille dipendenti statali dell'Alto Adige vogliamo spiegare che l'accordo sottoscritto da Cisl e Uil non aggiunge a quel che era stato proposto a luglio e per il quale era stato proclamato lo sciopero unitario — ha detto Doriana

Pavanello della segreteria Cgil —. Solo tagli indiscriminati del 10% degli organici e nessuna razionalizzazione degli uffici. Busto paga più leggera da 80 a 250 euro mensili, nessuna garanzia ai precari che, a luglio 2009, saranno licenziati, volontà di rinnovare il contratto nazionale unilateralmente da parte del governo. Il modello di riforma da seguire era quello Bassanini». Caustico Alfred Ebner: «La verità è che il ministro Brunetta ha voluto una campagna denigratoria contro i dipendenti pubblici per mascherare i tagli della spesa. Ma chi taglia su scuola e università, taglia lo sviluppo del Paese».

Interpoma Iniziativa della Bayer. Raspelli: ricerca completa Mela italiana, pregi e difetti inseriti nel libro di 44 esperti

BOLZANO — Grande affluenza ieri al centro congressi della Fiera dove si è svolto il convegno «La mela italiana si presenta». L'appuntamento, organizzato nell'ambito della fiera specializzata della mela Interpoma, è stato l'occasione per i delegati della multinazionale Bayer Crop Science di presentare il libro «Il melo», sesto volume della collana Coltura & Cultura realizzato da 44 esperti. A presentare e coordinare il congresso è giunto Edoardo Raspelli, volto noto della televisione, conduttore del programma domenicale Melaverde.

«La Bayer è una tra le aziende più grandi al mondo — ha ricordato Raspelli —. Oltre al commercio di farmaci si occupa anche di plastiche nel settore automobilistico e di agricoltura con il marchio Bayer Crop Science. Quest'ultima ha realizzato già cinque monografie di straordinaria completezza: il grano, il pero, il mais, le vite e il vino, il pesce. Il melo è il sesto volume».

«Il melo è tutt'altro che un libro di ricette come può sembrare dal titolo — ha precisato Carlo Fideghelli, coordinatore scientifico del testo —. Attraverso la collaborazione di 44 autori, tra i più noti docenti universitari, ricercatori, sperimentatori e responsabili delle associazioni dei produttori, la mela italiana viene presentata

in tutti gli aspetti. L'opera si caratterizza per alcuni capitoli che non si trovano in altri libri del settore come quelli riguardanti la storia e l'arte, il paesaggio e la botanica».

Silviero Sansavini del dipartimento di Coltura Arborea Università di Bologna ha spiegato il miglioramento genetico in atto sul melo: «Il 90% delle mele nel nostro paese sono di produzione straniera. Da dieci anni circa si è iniziato ad introdurre nuove specie per evitare i costi sulle royalties spettanti agli importatori stranieri. Ci

vogliono però parecchi anni perché possiamo vedere questi nuovi tipi di mela sul mercato. È necessario fare mele con resistenza, con caratteristiche qualitative diverse rispetto a quelle già sul mercato».

Il capitolo sul paesaggio è stato scritto dal professore Giancarlo Bonous dell'Università di Torino: «La melicoltura è diversa nello spazio e nel tempo. In Italia sono presenti paesaggi diversi a cui corrispondono melicolture diverse».

Stefano Pasquali

Apicoltura

Miele, la produzione sta diminuendo. Un concorso per rivitalizzare il settore

BOLZANO — In occasione dell'ottava edizione del concorso del miele dell'Alto Adige che si terrà a Naturno il 16 e 17 novembre, gli appassionati del miele e delle api potranno trovare tutto ciò che è di loro interesse. L'evento, che si svolge ogni quattro anni, è stato organizzato da Associazione Apicoltori ed Eos della Camera di commercio: 113 apicoltori parteciperanno al concorso che riveste particolare importanza, dal momento che il 2008 è stato un anno difficile. «Nel complesso gli apicoltori altoatesini hanno potuto raccogliere quest'anno poco miele, anche se la raccolta primaverile, cioè il primo miele di maggio, è stata abbondante. E per questo che al concorso del miele sarà possibile degustare soprattutto miele di melo, di acacia e di castagno», spiega Engelbert Pohl, presidente degli apicoltori della Bassa Venosta.

La protesta Le quattro associazioni: la Provincia ci tuteli. Useb e Swr: parliamone

«Siamo discriminati, ora basta»

Cna, Confesercenti, Legacoop e Confcoop: esclusi da Laborfonds

Rinnovo dell'assemblea del fondo pensione. Unica lista ma «monca dei datori di lavoro»
I sindacati sono divisi

BOLZANO — Il rinnovo dell'assemblea dei delegati di Laborfonds acuisce la spaccatura tra Wirtschaftsring e Useb da un lato e associazioni «non allineate» dall'altro. Ma anche i sindacati confermano le divisioni.

Ieri pomeriggio scadeva il termine per presentare le liste. I datori di lavoro altoatesini hanno presentato una lista con 17 candidati (7 per il pubblico impiego, 1 per artigiano-agricoltura, 4 per il terziario e 5 per l'industria), concordata tra Provincia, Useb e Swr. Rimangono fuori Cna, Confesercenti, Legacoop e Confcoop. «Ci hanno ignorato — ha affermato Pino Salvadori della Cna nel corso di un incontro organizzato ieri alla tipografia Alto Adige — nonostante i nostri numeri: rappresentiamo 4.600 imprese; Cna, Confesercenti e Legacoop sono pure soci fondatori del fondo che gestisce quasi 700 milioni di euro ed ha 112mila lavoratori soci, molti dei quali dipendenti delle nostre aziende. Si ripete la discriminazione già registrata nell'elezione della giunta della Camera di commercio».



Duro Alberto Stenico di Legacoop: «Abbiamo chiesto uno dei 17 seggi, non il mondo. Useb e Swr hanno detto no, la Provincia non ha risposto. Vo-

levamo presentare una lista alternativa. Con senso di responsabilità, non ci presentiamo per non acuire lo scontro, ma non finisce qui: «Appena no-

Ultimatum Pavan, Salvadori e Stenico: appello alla Provincia

minata la giunta provinciale, chiederemo di individuare un sistema condiviso per la rappresentatività. Il mondo non finisce ad Useb e Swr, aggregazioni etno-economiche ormai superate».

Pronta la risposta di Marco Carlini, presidente dell'Useb: «Il problema c'è, ma la soluzione è difficile da individuare. Serve una mediazione politica». Sibillino Helmut Innerbichler, nuovo presidente dell'Swr: «È una storica contrapposizione tra Apa e Cna e tra Unione e Confesercenti. Forse occorre attendere che ci siano nuovi vertici in tutte le associazioni. Oggi ci sono divisioni anche personali insormontabili».

Anche i sindacati altoatesini, cui spetta la nomina del nuovo presidente di Laborfonds, si presentano con liste separate per i loro 17 seggi. Rammarico di Cgil e Uil: ««Adesso si discute sul serio — dicono Toni Serafini ed Alfred Ebner — sul nome del presidente. Non importa chi lo esprime, conta la capacità di gestire e comunicare». Caustico Michele Buonerba della Cisl: «Abbiamo voluto noi liste separate per consentire un'elezione democratica. Col listone unico, il voto non ha senso». In Trentino, liste unitarie di sindacati e datori di lavoro.

Rocco Leo

F. E.

Camera di commercio

Contenziosi consumatori-aziende «Stop alle cause, meglio l'arbitrato»

BOLZANO — Vie alternative per risolvere i contenziosi tra consumatori ed imprenditori senza rivolgersi ad un giudice. È l'argomento trattato ieri al convegno organizzato da Cec e Camera di commercio. Il presidente dell'ente, Michl Ebner, spiega: «Abbiamo compiti di informazione e prevenzione per ricomporre le controversie». Ivo Morelato della Camera arbitrale aggiunge: «I conflitti dipendono soprattutto dalla mancanza di comunicazione. Qui si parlano diverse lingue e questo può causare incomprensioni. Esistono 5 procedimenti alternativi alle dispute legali: la mediazione; le perizie, arbitraggio o perizia contrattuale; la conciliazione, con un soggetto terzo che propone una soluzione che le parti possono accettare o rifiutare; infine, l'arbitrato, la procedura più simile ad una sentenza in tribunale».